



L'Etiopia è uno dei paesi più affascinanti del continente africano, presenta un'incredibile diversità sia culturale che geografica; la Rotta Storica è un itinerario di 12 giorni che conduce alla scoperta dei siti storici e archeologici del nord Etiopia.

Principali luoghi di interesse della Rotta Storica nel nord dell'Etiopia:

- Il **Lago Tana** con le sue isole e i suoi monasteri, che custodiscono importanti manoscritti religiosi
- **Lalibela**, la piccola cittadina che ha il più grande complesso di chiese rupestri scavate nella roccia
- I monasteri copti nella regione del **Tigrai**
- I resti archeologici dell'impero Fasiladas ad **Axum**, dove si trovano le famose e imponenti steli
- La città fortificata di **Gondar**, antica capitale etiope
- Il **Parco Nazionale del Simien** dove, con un po' di fortuna, si possono osservare i bellissimi babuini gelada
- I mercati pieni di colore e di profumi dove si incontreranno figure affascinanti avvolte nei loro shamma e gabi bianchi o accompagnati dal loro dula, il bastone in legno, inseparabile accessorio per gli uomini etiopi
- Le **Gole del Nilo Azzurro**, le "Blu Nile Gorge", un lungo canyon, con profonde voragini
- Il **Monastero di Debre Libanos**, uno dei luoghi più sacri dell'intera [Etiopia](#)

Itinerario

Visita di Lalibela in Etiopia

[Lalibela](#), la città santa dell'Etiopia, dichiarata Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO, è uno dei luoghi più affascinanti e spirituali del continente africano.

Durante la permanenza a Lalibela molto tempo viene dedicato alla visita delle 12 chiese rupestri, delle vere opere d'arte e di ingegneria, completamente scavate nella roccia: la possente chiesa di Medhane Alem, la piccola e venerata Beta Maryam, le cappelle rupestri Beta Dangal e Maskal che costituiscono, insieme alle chiese gemelle Beta Mikael e Beta Golgotha ed all'inaccessibile Cappella della Trinità, il complesso del gruppo settentrionale.



Il letto di un torrente, scavato nella roccia e ribattezzato Fiume Giordano, separa queste chiese dal gruppo meridionale: la basilica di Beta Gabriel e Rafael, Beta Mercurios, la minuscola cappella Beta Lehem, la monolitica Beta Emanuel, di stile axumita, ed il santuario ipogeo Beta Abba Libanos.

La magnifica chiesa di **San Giorgio** sorge isolata dal resto complesso ed è forse la più suggestiva e la più conosciuta e fotografata di tutta l'Etiopia.

Nei dintorni di Lalibela si trovano diversi monasteri e antiche chiese, spesso scavate nelle pareti rocciose o edificate all'interno di grotte; tra queste quelle degne di una visita sono le chiese di Yemrhana Cristos e Asheten Mariam, la Yemrehana Christos, una chiesa in stile axumita che si trova in una caverna, uno degli esempi più belli e meglio conservati di questo stile, la chiesa di Asheten Miriam, che sorge sulla montagna che sovrasta Lalibela e da dove si ammira un paesaggio incredibile.





Esplorazione della zona del Tigray in Etiopia

La zona del **Tigray** è tutta da scoprire ed esplorare, qui si trovano più di centocinquanta tra chiese e monasteri che sono stati scavati nella roccia o sono stati addossati alle pareti rocciose.

Le chiese rupestri del Tigray vennero realizzate tra l'VIII e il XV secolo all'interno di diverse grotte; queste chiese sono decorate da preziosi affreschi che ricoprono le loro pareti.

Sempre nel Tigray, presso Yeha, si trovano i resti del tempio della Luna, un'importante testimonianza della architettura precristiana etiope che risale al V secolo a.C.

Visita di Axum in Etiopia

Ad **Axum, in Etiopia**, si trova il **Parco delle Steli** dove si possono ammirare gli enormi obelischi, qui sono presenti anche i resti del palazzo e dei bagni della regina di Saba e la necropoli con le tombe di re Kaleb e Gebre-Meskal.

E' possibile visitare anche la chiesa di Santa Maria di Zion dove viene custodita l'**Arca dell'Alleanza** che si dice contenga le Tavole della Legge su cui vennero scritti i Dieci Comandamenti portati da Mose al suo popolo; la leggenda vuole che l'Arca dell'Alleanza sia stata portata ad Axum da Menelik I, figlio del re Salomone e della regina Saba.

Visita del Parco Nazionale dei Monti Simen in Etiopia

Il Parco Nazionale dei Monti Simen in Etiopia è un sito che è stato dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO.

Il Parco è un vero santuario naturalistico, qui si trovano paesaggi suggestivi, con gole profondissime, dirupi e canyon vertiginosi; il parco ospita numerose specie di flora e fauna endemiche, tra le altre si possono avvistare lo stambecco del Simien, il lupo etiope e il bellissimo babbuino gelada.



Visita della città di Gondar in Etiopia

La città di **Gondar** è l'antica capitale dell'Etiopia, governò il paese tra il XVII ed il XVIII secolo; Gondar è famosa per gli spettacolari resti dei suoi castelli, per le sue innumerevoli chiese, fra cui Debre Birhan Sellasie, conosciuta per il soffitto con affreschi di cherubini, e i Bagni dell'Imperatore Fasilidas, il cui bacino viene riempito d'acqua per la celebrazione dei riti cristiani, durante le più importanti feste religiose.

Visita del Lago Tana in Etiopia

E' meraviglioso fare una gita in barca sul lago **Tana** per raggiungere le varie isole, dove sorgono diverse chiese, alcune delle quali ricche di splendide icone, manoscritti minati e crocifissi, come ad esempio Ura Kidane Mehret e Asua Mariam.

Il monastero che si erge sulla penisola di Zeghie, immerso in una meravigliosa vegetazione con piante di caffè selvatico, è un luogo incredibile.

I sacerdoti delle chiese custodiscono anche preziose raccolte di icone, bibbie realizzate in pelle di capra, croci copte d'argento, paramenti sacri e le corone dei re etiopi.



Info Utili

La vaccinazione contro la **febbre gialla** non è obbligatoria per recarsi in Etiopia ma consigliata; anche la profilassi antimalarica non è obbligatoria ma è consigliata.

Il periodo migliore per recarsi in Etiopia va **da ottobre a febbraio**, quando le temperature sono più miti e le piogge sono quasi del tutto assenti.

Occhiali da sole e crema solare protettiva sono un must; ricordarsi di portare la macchina fotografica sempre con sé e chiedere sempre il permesso prima di scattare una foto.